

Reggio

Il Tribunale della libertà ha contestualmente annullato il decreto di sequestro preventivo su un paio di immobili

“Case Popolari”, revocate due misure degli arresti domiciliari

Appena notificato il nuovo provvedimento di conclusione indagini a carico di 56 persone

Prime decisioni favorevoli agli indagati dell'operazione “Case popolari”, l'indagine della Procura e dei Carabinieri che avrebbe scoperto un vorticoso giro che ruotava attorno alla gestione illecita ed assegnazione irregolare delle case popolari nell'antico e popolare quartiere a nord della città, Santa Caterina. Il Tribunale della libertà (presidente Antonino Francesco Genovese, giudici Aurélie Patrone e Cinzia Tropea) ha annullato la misura degli arresti domiciliari disposta nei confronti di Roberto

Veltri, reggino di 54 anni. Il difensore, avvocato Emanuele Genovese, ha sostenuto «la carenza di indizi e la contestuale carenza di esigenze cautelari dovute al fatto che i fatti contestati risalgono al più tardi al 2018». I Giudici della libertà hanno accolto la tesi difensiva, revocando la misura cautelare.

Contestualmente i Giudici del riesame, accogliendo le argomentazioni del collegio difensivo composto dagli avvocati Guido Contestabile, Francesco Giovannazzo e Pierpaolo Albanese, hanno annullato il decreto di sequestro preventivo disposto sugli immobili di Orsola Di Lollo e Donatello Canzonieri. Contestualmente è stata restituita la casa e un ma-



Indagine già chiusa La Procura ha notificato l'avviso a 56 indagati

gazzino che era stato già dissequestrato dal Gip. Come evidenziato dai difensori, l'immobile sottoposto a sequestro non rientrava nelle assegnazioni degli alloggi popolari ma era un bene privato, di cui gli indagati erano i legittimi proprietari.

Terza decisione favorevole del Tribunale della libertà ha riguardato la posizione di Michele Morabito, difeso dall'avvocato Antonino Curatola: annullata l'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari emessa a suo carico lo scorso 14 marzo quando scattò il blitz dei Carabinieri conclusosi con 9 arresti (di cui due in carcere e sette ai domiciliari) e 11 abitazioni sequestrate. Quadro

indiziario che dopo le decisioni del Tribunale della libertà va adesso riformulato almeno per alcune posizioni.

Nei giorni scorsi, la Procura ha chiuso le indagini preliminari, notificando l'avviso a 56 persone che rispondono a vario titolo di avere fatto parte di un'organizzazione che avrebbe gestito assegnazioni illecite di case popolari, in cambio di denaro, a persone che non ne avevano diritto. L'avviso è stato emesso dal procuratore Giovanni Bombardieri, dall'aggiunto Walter Ignazio e dai sostituti procuratori Sara Amerio, Nicola De Carria e Andrea Sodani.

fra.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rilievi investigativi i poliziotti della “Scientifica” sulla scena del crimine nel quartiere Catona dove è stato ucciso Francesco Giuseppe Fiume

La Corte d'Assise ha escluso la premeditazione nella sparatoria mortale di Catona

Uccise il cugino per futili motivi Sicari condannato a 16 anni

La vittima, il 44enne pizzaiolo Francesco Giuseppe Fiume
Disposto il risarcimento dei danni a favore dei familiari

Francesco Tiziano

Non ci fu premeditazione nell'esplosione i colpi di pistola che uccisero il cugino al culmine di un drammatico litigio personale, innescato da futili motivi. La Corte d'Assise di Reggio (presidente Natina Praticò) ha condannato Giuseppe Sicari a 16 anni di reclusione (applicata la diminuzione della scelta del rito abbreviato) riconoscendo all'imputato, difeso dagli avvocati Emanuele Genovese e Luca Cianferoni, l'esclusione dell'aggravante. Reo confesso, dopo essersi presentato spontaneamente in Questura poche ore dal delitto, Giuseppe Sicari è l'autore dell'omicidio del cugino, Francesco Giuseppe Fiume, 44enne pizzaiolo. La drammatica vicenda risale all'ora di pranzo del 22 novembre 2022, a Catona, la storica e popolare frazione a nord della città.

Pesanti le pene accessorie disposte dai Giudici della seconda sezione penale della Corte d'Assise, che ha dichiarato «Giuseppe Sicari interdetto in perpetuo dai pubblici

uffici, nonché in stato di interdizione legale durante l'esecuzione della pena e sospeso dall'esercizio della responsabilità genitoriale; condanna al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede in favore delle costituite parti civili ed al pagamento a titolo di provvisoria delle somme pari a 50mila/65mila/100mila/80mila euro» a favore dei familiari della vittima. La Corte d'Assise ha ordinato la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica «per quanto di ulteriore competenza» riguardo le deposizioni di due testimonianze rese in aula, fissando nei tradizionali 90 giorni «il tempo per il deposito della motivazione sospendendo fino ad allora i termini di decorrenza della custodia cautelare».

Prima verità giudiziaria sul liti-



La vittima Francesco Giuseppe Fiume aveva 44 anni ed era uno stimato pizzaiolo

L'intero quartiere rimasto sotto choc

● Il quartiere Catona, antica e popolare frazione a nord della città, sotto choc il 23 novembre 2022. Erano molto conosciuti i due cugini al centro della tragica giornata di violenza. La vittima, il pizzaiolo Francesco Giuseppe Fiume (44 anni), e l'assassino, il 62enne Giuseppe Sicari, l'impiegato dell'Ufficio scolastico provinciale di Reggio Calabria che si è reso responsabile - è reo confesso - dell'omicidio. Una vicenda di cronaca ricostruita nei dettagli in tempi record dal meticoloso lavoro investigativo condotto dagli investigatori della sezione “Omicidi” della Squadra Mobile. Storia su cui è fatta luce anche per l'ammissione di colpevolezza dell'autore, da ieri gravato della sentenza di condanna di primo grado.

gio tra cugini culminato nell'uccisione di Francesco Giuseppe Fiume. Indagini lampo del Pubblico ministero Tommaso Pozzati e dei poliziotti della sezione “Omicidi” della Squadra Mobile. Subito ricostruita la dinamica della sparatoria mortale e individuato l'autore dell'omicidio grazie alle telecamere della video sorveglianza presenti nella zona della “scena del crimine” e dai riscontri delle testimonianze di chi tra familiari ed amici conosceva vittima ed omicida. A confermare il quadro delle accuse l'ammissione delle proprie responsabilità dello stesso Giuseppe Sicari che a poche ore dal delitto si è presentato in Questura per costituirsi. Subito accertati anche i precedenti dissidi personali e tensioni familiari fino al faccia a faccia che ha innescato il gesto estremo: poche ore prima del delitto, la vittima avrebbe avuto un acceso diverbio con il figlio di Sicari, un trentenne al quale Fiume avrebbe danneggiato l'autovettura. Fatti che sono stati passati al setaccio dei funzionari della Squadra Mobile.

Piano del coordinamento affido e adozione

Nuove politiche welfare Sinergia con la Regione

Sostegno ad associazioni e associazioni per garantire l'accoglienza dei minori

È sinergia tra coordinamento affido e adozione e Giunta regionale per nuove politiche di Welfare. Rispondendo prontamente alla lettera aperta inviata dalle associazioni, il presidente della Giunta regionale Roberto Occhiuto e l'assessore regionale al Welfare, Emma Staine, hanno incontrato una delegazione del coordinamento regionale affido e adozioni. Un primo incontro per affrontare le principali criticità che non hanno permesso finora di poter disporre di un sistema - rappresentato da famiglie e associazioni - disponibile a garantire una accoglienza dei minori attraverso l'affido e l'adozione.

Definita una agenda comune di lavoro per dare risposta alle richieste che la lettera aperta aveva avanzato alla Regione. In particolare l'adozione di un atto di recepimento da parte della Giunta regionale delle linee di indirizzo nazionale per l'affidamento familiare dell'8 febbraio 2024 della Conferenza Stato-Regioni che prevede l'avvio di un percorso di accompagnamento e di implementazione della collaborazione tra pubblico e privato sociale, destinatari ambiti territoriali, Tribunali per i minorenni, ASP, rete famiglie e l'attivazione di una assistenza tecnica e di programmi formativi per gli operatori degli Enti locali e delle ASP che dovranno promuovere i Cen-

tri Affido in tutta la regione. Un provvedimento, questa l'intenzione del presidente Occhiuto, che dovrà essere redatto avvalendosi sia del coordinamento regionale che del Tavolo nazionale dell'affido che ha dichiarato disponibilità a dare un suo contributo.

Un secondo impegno assunto è stato quello relativo all'attivazione di un osservatorio regionale sui minori fuori della famiglia, minori collocati in centri residenziali ed in affido. Il presidente Occhiuto e l'assessore Staine hanno accolto ed apprezzato la disponibilità del Dipartimento sociologia dell'Unical e del coordinamento affido e adozione a realizzarlo senza oneri per la regione.

Anche sui minori stranieri non accompagnati ci saranno iniziative per la loro accoglienza in famiglie disponibili all'affido. Una attenzione speciale il coordinamento ha chiesto riguardo i minori con patologie e bisogni speciali per i quali manca una rete di neuro-psichiatria e di comunità sanitarie riabilitative. Una parte di loro potrebbe essere trovare accoglienza in affido ed in adozione ma le famiglie alle quali i Tribunali chiedono disponibilità hanno bisogno di un adeguato sostegno e accompagnamento di servizi sociali sanitari per potere fare questa impegnativa scelta. Dal confronto è emersa anche da parte delle associazioni la preoccupazione su quelli che saranno le ricadute negative della riforma Carabbia, in particolare sui Tribunali per i Minorenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro La delegazione alla Cittadella con il presidente della Regione Occhiuto

brevi

POLIZIA FERROVIARIA Furto a bordo del treno Denunciato spagnolo

● La Polizia Ferroviaria ha denunciato un cittadino spagnolo ritenuto responsabile del reato di furto aggravato. L'uomo si era impossessato di un trolley di una studentessa durante il traghetto notturno di un treno proveniente dalla Sicilia.

TRIBUNALE DI PALMI

19/2019 RGF - G.D. Dott. Cecchini Maria, Polistena (RC) Contrada Primogenito snc; LUNICO: 1/1 di capannone costituito da magazzino e da uffici con antistante piazzale, piano T1 - Categoria D/8. Si rinvia per la compiuta descrizione alla perizia del CTU ing. Giuseppe Corigliano, Capannone + uffici + magazzino + tettoie + piazzale per tot. mq. di 5.400. Asta senza incanto il 07/05/2024 ore 09:30. Tribunale di Palmi, via Roma 28. P base LUNICO: Euro 493.295,00. Off. in aum. Euro 10.000,00. Info in Canc. c/o Curatore Dr. Fabrizio Davi 0966420322. siti www.asteanunci.it, www.asteanvisi.it, www.tribunaledipalmi.it.